

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28
Tel. 02 6330Fondato nel 1876  www.corriere.itRoma, Via Tomacelli 160
Tel. 06 688281

FOCUS

Le nuove truffe viaggiano via sms

Messaggini a rischio. A Salerno la centrale dei ragazzi

di **Andrea Galli** e **Giuseppe Guastella** alle pagine 10 e 11

Cinema

Marion Cotillard
una francese per l'Oscardi **Giovanna Grassi**
a pagina 39

CorriereMotori

Domani in edicola
il fascicolo di febbraioIn omaggio
con il Corriere della Sera

POLITICA E FEDE

L'IDENTITÀ DEI CATTOLICI

di **ERNESTO GALLI DELLA LOGGIA**

L'identità cristiana dell'Italia: proprio per la sua difesa, l'onorevole Casini, come non si stacca di ripetere, ha deciso di rompere la più che decennale alleanza della Casa delle libertà e di presentarsi da solo davanti al corpo elettorale. Non credo perché pensasse che la Cdl fosse diventata da un giorno all'altro una minaccia per la suddetta identità: bensì perché evidentemente convinto che tale identità, per essere affermata e difesa davvero e fino in fondo, abbia bisogno della presenza di un partito cristiano (leggi: cattolico), non possa fare a meno in Parlamento di una sigla, di un simbolo che esplicitamente inalterino la Croce.

Questo convincimento di Casini serve a ricordarci una delle caratteristiche più singolari della politica italiana: la sua disinvoltura nel gettarsi il passato dietro le spalle e far finta che ciò che è successo non sia successo o non voglia dire nulla. Il passato rimosso è in questo caso la Democrazia cristiana. Che come si sa fu un partito cattolico, un grande partito cattolico, titolare per oltre quarant'anni di un ruolo egemonico nel sistema politico italiano. Ebbene: si può forse dire che la Dc riuscì a difendere l'identità cristiana dell'Italia? Avei qualche dubbio. Naturalmente dipende da che cosa s'intende con un'espressione così impegnativa, ma sta di fatto che proprio con un grande partito cattolico addirittura al governo del Paese, proprio in una condizione teoricamente così favorevole, l'Italia ha conosciuto un massiccio e per molti aspetti radicale processo di secolarizzazione. Tra il 1948 e il 1992, tanto per dirne qualcosa, fu adottata una legislazione sul di-

vorzio e sull'aborto, non fu preso alcun provvedimento per la famiglia, il settore della cultura, quello dei media e dell'intrattenimento videro l'affermazione pressoché incontrastata di temi, prodotti, persone se non ostili certo lontani da una prospettiva cristiana, il tono etico della vita pubblica andò continuamente declinando, le organizzazioni della delinquenza organizzata non fecero che rafforzarsi, l'uso del rito religioso per la nascita e il matrimonio prese a scemare sempre di più e così il numero delle vocazioni, nonché la frequenza negli Istituti di educazione cattolica. Perfino il nuovo concordato tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica, come si sa, fu negoziato e firmato non per volontà di un esponente politico cattolico bensì socialista, Bettino Craxi.

E allora? Come mai, secondo Casini, la presenza — e che presenza! — in tutti quei decenni di un partito cattolico non riuscì a evitare nessuno dei fenomeni detti sopra? La mia risposta è che in realtà, sull'identità di un Paese, e in particolare sulla sua identità religiosa (e specialmente se si tratta di una democrazia), la politica non può più di tanto. Tutto si svolge a livelli più profondi e più complessi di quelli che la politica è capace di controllare. In genere quando si arriva alla politica e alle leggi, la partita dell'identità è già decisa. Al massimo, e forse (con molti forse), la politica e i suoi strumenti sono in grado di contrastare questo o quel provvedimento di uno schieramento politico (quando vi sia) di segno esplicitamente antireligioso, il quale, per l'appunto, intenda visibilmente attaccare «l'identità cristiana» di un Paese.

CONTINUA A PAGINA 30

Documento dell'Ordine professionale. Proteste dei cattolici: è un colpo di mano

Aborto, i medici difendono la 194

«Si alla legge e alla pillola Ru486. Rianimare i prematuri»

Berlusconi e la Sicilia

FORZA ITALIA DIVISA

Pdl con Lombardo Miccichè se ne va

di **FELICE CAVALLARO**

ROMA — Accordo fatto per la corsa alla presidenza della Regione Siciliana: sarà Raffaele Lombardo il candidato del Pdl. La lista Movimento per l'Autonomia di Lombardo correrà «apparentata» con il Pdl alle elezioni politiche al Centro-Sud e nelle Isole. L'intesa durante l'incontro tra Berlusconi e Lombardo a Palazzo Grazioli. L'Udc assicura pieno appoggio, mentre Gianfranco Miccichè rompe con Forza Italia e annuncia che si candiderà alla presidenza della Regione con una sua lista.

A PAGINA 5

Giannelli



ROMA — La 194 sull'interruzione di gravidanza? «Una legge solida e moderna». Lo afferma l'Ordine dei medici, che dice sì alla Ru486 e alla rianimazione dei prematuri. Ma i cattolici insorgono.

ALLE PAGINE 2 e 3 De Bac, Dellacasa, Ravizza

Il ginecologo radicale

Viale fa litigare il Pd «Si è autocandidato»

di **MONICA GUERZONI**

ROMA — Silvio Viale, il ginecologo che si batte per introdurre la pillola abortiva Ru486, è pronto a schierarsi nelle liste di Walter Veltroni in quota radicali. La candidatura che per Viale «non ha vet» spacca il Pd: i cattolici insorgono.

A PAGINA 3

Il racconto

Uno scrittore, un giallo

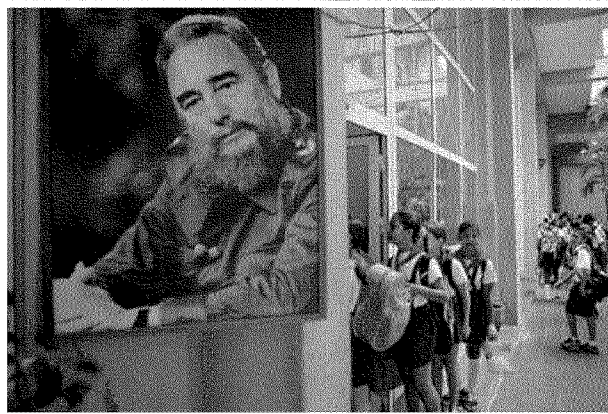
L'ENIGMA DI BILANCIA IL KILLER DEL TRENO

di **ALBERTO BEVILACQUA**

Nessuno, prima di Donato Bilancia, il killer dei treni, l'assassino di 17 persone, aveva ucciso così freneticamente senza motivo: la sua è una violenza autodistruttiva. E' un assassino anonimo che uccide anonimi, prostitute o vittime casuali. E' l'enigma personificato. I suoi crimini sono l'evento più drammatico nello scenario del crimine italiano del Novecento.

ALLE PAGINE 20 e 21

Reportage: le élite, le scuole e la svolta di Cuba



Oggi si sceglie il successore di Castro

di **ALESSANDRA COPPOLA**

LA VANA — Oggi l'assemblea nazionale cubana elegge il successore di Fidel Castro. Ma nell'isola cresce il malcontento, le élite (ingegneri, medici, avvocati) vogliono il benessere.

A PAGINA 15

Il caso «Sott'accusa non i fatti ma un sistema»

I legali di Bassolino: «Sui rifiuti di Napoli un processo politico»

NAPOLI — La difesa di Antonio Bassolino ha definito «un processo politico» il procedimento contro il governatore della Campania, accusato di irregolarità nella gestione dello smaltimento dei rifiuti. Gli avvocati nell'udienza di ieri davanti al gup, che dovrà decidere se rinviare a giudizio Bassolino e altri imputati, hanno sostenuto che «non è un processo ai fatti ma a un sistema, a un fenomeno. E quindi si risolve oggettivamente in un processo politico».

Le motivazioni dei legali: «Si accusa Bassolino nonostante avesse solo sottoscritto un contratto istruito e definito da una precedente struttura» di cui «non poteva cambiare nemmeno una virgola».

A PAGINA 19

Bufi

Confindustria

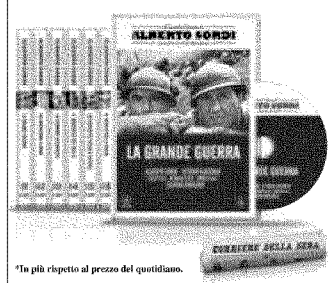
«Alla Marcegaglia il 95% di consensi»

di **MASSIMO SIDERI**

MILANO — Successione di Montezemolo, i tre saggi di Confindustria: a Emma Marcegaglia il 95% dei consensi degli imprenditori.

A PAGINA 20

Da mercoledì 27 febbraio
«La Grande Guerra» a €9,99.



*In più rispetto al prezzo del quotidiano.

Primarie Usa La Clinton costretta alla smentita ufficiale: vado avanti

Per Hillary in crisi l'ombra del ritiro

di **PAOLO VALENTINO**

MILANO — «Qualunque cosa accada, a noi andrà bene. Abbiamo il conforto della nostra famiglia e dei nostri amici». Cosa voleva dire Hillary Clinton con queste parole pronunciate alla fine di un dibattito con Obama? L'impressione di molti è stata che fossero un preludio al ritiro. Tanto che la signora ha dovuto smentire.

A PAGINA 13

Rigori: 4 decisioni contestate

REGGINA - JUVE

Serata no di Dondarini
Cobolli Gigli:
la Fige si muova

di **C. MACRÌ** e **R. PERRONE**

ALLE PAGINE 44 e 45



La storia

L'ISOLA NELLA MANICA

A Sark
sparisce
l'ultimo feudo
d'Europa

di **E. MO** e **G. SANTEVECCHI**

A PAGINA 14

PHILIPPE BRUNEL

GLI ULTIMI GIORNI DI

Prefazione
di **GIANNI MURA**

QUARTA
EDIZIONE

Rizzoli

